

**Agorà & Fondazione ONDA insieme per la sicurezza in Medicina Estetica**

**SICUREZZA? SÌ, GRAZIE.**

**UN'INDAGINE CONDOTTA SU MEDICI E PAZIENTI PER SONDARE LA REALE PERCEZIONE DELLA MEDICINA ESTETICA, DISSIPARE OGNI DUBBIO E CANCELLARE FALSE CREDENZE**

*Sicura, reversibile, non invasiva, capace di incidere sullo stato psico-fisico del paziente in termini di qualità di vita, la Medicina Estetica può comunque incorrere in alcune criticità.*

*Tallone d'Achille: il tema Sicurezza.*

*Dall'inadeguata conoscenza della disciplina da parte dei pazienti, alla scarsa formazione degli operatori, alla mancata osservazione delle linee guida dettate dalle Società Scientifiche fino all'impiego di prodotti non sicuri o di scarsa qualità che possono incidere in maniera significativa sul risultato da qui il desiderio ma soprattutto la volontà di fare chiarezza, aiutare a comprendere ma soprattutto rassicurare sulla sicurezza della Medicina Estetica.*

Milano, 10 ottobre 2019 – La Medicina Estetica affonda le proprie radici in alcune branche specialistiche della medicina tradizionale (clinica medica, endocrinologia, flebologia, dermatologia, dietologia, ginecologia e andrologia, idrologia medica, ecc.) e non va confusa con la Chirurgia Plastica, sebbene affine, o ridotta ad un semplice trattamento non medico. Da questa semplice e diffusa constatazione nasce quindi il desiderio di analizzare, approfondire e capire: chi, perché, quando e in che modo ci si avvicina alla Medicina Estetica. Cosa realmente si percepisce di questa disciplina sempre più diffusa ma a tratti ancora “oscura”, soprattutto se parliamo di sicurezza?

Abbiamo affinato lo sguardo, ampliandolo, rendendolo più attento e vigile, supportato quest'anno da un partner d'eccezione, Fondazione ONDA, con la quale abbiamo realizzato due indagini: la prima, rivolta ai pazienti, con il chiaro obiettivo di indagare e analizzare il livello di conoscenza e percezione della disciplina e la seconda, dedicata ai medici, con il chiaro intento di accrescerne la consapevolezza e sensibilizzare sul tema.

*“Una medicina estetica sempre più capillare che, complice l'aspettativa di vita sempre più lunga e il suo intrinseco carattere sociale, avvicina al professionista un pubblico sempre più vasto e diversificato. Obiettivo dell'indagine congiunta con Fondazione ONDA è capire la reale percezione e conoscenza della Medicina Estetica, da parte dei pazienti, al fine di aiutarli a fare chiarezza in un settore ancora troppo spesso confuso, eliminando dubbi e false credenze”,* spiega il **Prof. Alberto Massirone – Presidente Agorà**

Sulla stessa scorta il commento della **Dott.ssa Francesca Merzagora – Presidente Fondazione Onda**, *“Appare chiaro come il concetto di Medicina Estetica sia ancora un concetto astratto, considerato quasi “superfluo” e meramente estetico, e non percepito come un'azione preventiva-curativa.*

*Obiettivo dell'indagine in collaborazione con la Società Scientifica Agorà è proprio quello di agire in totale sinergia: in primis per capire ed indagare il livello di conoscenza della disciplina nella popolazione e poi per far comprendere, approfondire, rassicurare ed avvicinare i pazienti, nelle giuste modalità, ad un settore in costante ascesa.”*

In anni recenti, lo sviluppo della Medicina Estetica è aumentato per rispondere alle esigenze di un'utenza sempre più attenta a curare, prevenire e correggere i vari inestetismi con l'obiettivo di renderli il più possibile in armonia con il resto del corpo.

La Medicina Estetica quindi si occupa di migliorare la qualità di vita del paziente per rispondere al suo benessere psico-fisico, non solo attraverso l'intervento estetico richiesto, ma principalmente contribuendo a rimuovere e a curare la causa direttamente collegata all'insorgenza dell'inetetismo stesso. Per questo, la Medicina Estetica non è solo la mera esecuzione di un trattamento ma è considerata una medicina preventiva, correttiva, restitutiva e riabilitativa, e quindi una medicina anche a sfondo sociale. La prima visita con il Medico Estetico risulta quindi essere quella più importante: si esegue una valutazione del paziente, approfondendo la sua storia clinica, dietro precisa e dettagliata anamnesi, analizzando nel dettaglio l'inetetismo e definendo un protocollo terapeutico adeguato e personalizzato.

In estrema sintesi quindi: sicura, reversibile, non invasiva e capace di incidere sullo stato psico-fisico del paziente in termini di qualità di vita ma, poiché questo accada, ha un peso imprescindibile il fattore sicurezza.

Da qui la criticità: non essendo in Italia una branca specialistica, qualsiasi laureato in medicina e chirurgia è abilitato ad effettuare trattamenti medico-estetici e questo può essere un problema in termini di sicurezza. Diventa quindi fondamentale sensibilizzare la popolazione sull'importanza di rivolgersi a professionisti del settore, che hanno seguito un percorso formativo strutturato e specifico e che usino prodotti sicuri e garantiti.

Per il medico, la sicurezza si coniuga in una formazione continua e completa, in un'applicazione delle *best practice* indicate dalle Società Scientifiche di riferimento e dall'impiego non solo di prodotti e device di qualità legalmente disponibili ma anche di quelli sui quali è già stata effettuata un'ampia sperimentazione in vivo.

*"Dai dati emersi dalla nostra indagine emerge chiaramente quanto la formazione faccia la differenza. E' fondamentale infatti rivolgersi a professionisti competenti e specificatamente formati, che utilizzano solamente prodotti sicuri, garantiti e sperimentati a vivo, oltre che capaci di fornire al paziente tutte quelle informazioni specifiche e necessarie alla sicurezza, trasparenza e corretta comunicazione medico-paziente",* spiega il **Prof. Alberto Massirone – Presidente Agorà**

Ribadisce il concetto anche la **Dott.ssa Francesca Merzagora – Presidente Fondazione ONDA**, *"Indubbia l'importanza della formazione degli operatori unico vero sinonimo di sicurezza, garanzia e fiducia per tutti i pazienti che approcciano la Medicina Estetica"*.

Dalla nostra indagine infatti emerge chiaramente come, coloro che hanno seguito un percorso formativo in Scuole quadriennali riconosciute dall'EFAMS (European Federation of Aesthetic Medicine School) illustrino al paziente le differenti opzioni di trattamento (78%), motivino l'impiego di un determinato prodotto impiegato (59%) e indichino le eventuali controindicazioni/effetti collaterali del trattamento (77%). Anche per quanto riguarda la sottoscrizione del consenso informato lo esegue l'85% dei diplomati in Scuole quadriennali riconosciute dall'EFAMS unitamente alla chiara tracciabilità del device impiegato (81%) consegnando al paziente la relativa copia di tracciabilità (71%).

Dalla parte dei pazienti invece il risultato anche se diverso porta con sé numerose conferme.

Considerando i pazienti che non hanno mai eseguito trattamenti di Medicina Estetica, appare chiaro che il grado di non conoscenza (oltre 62%) su quelle che sono le specificità della Medicina Estetica sono discriminanti: cosa si intende per Medicina Estetica? Che tipologia di trattamenti sono collegabili a questa branca della medicina? Come si effettua? Chi la esegue?

Abbiamo quindi voluto indagare le primissime azioni di avvicinamento alla Medicina Estetica in pazienti che non si sono mai sottoposti a trattamenti: coloro che non si sono mai sottoposti a trattamenti e che non conoscono la Medicina Estetica si affiderebbero, per approfondimenti o per ricercare una maggior sicurezza di affidabilità all'operatore e al trattamento, a internet (oltre il 70%) o al Medico di fiducia (per il 35% degli intervistati); invece coloro che non si sono mai sottoposti a trattamenti, ma che hanno sentito parlare di

Medicina Estetica prima di approcciarsi al trattamento, si confrontano con un conoscente (oltre il 60%), o si affidano ai commenti/recensioni di altri utenti su web, social o sulle pagine dedicate degli specialisti. Una percentuale più bassa invece vede rivolgersi per un confronto sul tema al proprio medico di fiducia.

Analizzando la percentuale di pazienti che non si sono mai sottoposti a trattamenti di Medicina Estetica emerge ancora chiara la confusione tra i trattamenti direttamente collegati alla Medicina Estetica e quelli invece di chiara matrice estetica o di chirurgia estetica.

Un altro dato estremamente interessante e chiarificatore è lo scopo che viene collegato alla Medicina Estetica anche tra i pazienti che non si sono mai sottoposti a particolari trattamenti: per il 100% di coloro che non hanno mai sentito parlare di Medicina Estetica (ossia oltre il 60%) è puramente estetico; per chi invece ha un'infarinatura anche se molto marginale e acerba della Medicina Estetica percepisce lo scopo sociale: ossia una medicina preventiva e curativa e non solamente un mero scopo estetico.

Tra i pazienti che non si sono mai sottoposti a trattamenti di Medicina Estetica le motivazioni per il 70% ritornano al concetto di «superfluo» e che quindi non hanno mai considerato effettivamente di seguire un protocollo terapeutico, per un 20% non avendo magari conoscenze approfondite non si sentono sicuri perciò preferiscono evitarlo, per un 12% non hanno un riferimento valido di un professionista a cui rivolgersi e infine per un 8% la mancata conoscenza della disciplina stessa fa da deterrente per qualsiasi approccio.

La sicurezza qui è quindi sinonimo di informazioni cliniche specifiche prima di approcciarsi al trattamento unitamente ad una corretta e completa formazione del professionista: questi sono elementi indispensabili per un maggiore avvicinamento alla disciplina da parte di coloro che non si sono mai sottoposti a nessun tipo di trattamento medico-estetico.

L'importanza delle informazioni ricevute dal medico decretano sicuramente l'affezione alla disciplina e conseguentemente l'adesione al protocollo terapeutico.

Tra le tematiche che i pazienti avrebbero ampiamente approfondito si evidenzia per oltre il 40% la richiesta di maggiori informazioni sul trattamento effettuato mentre per il 58% sul prodotto impiegato o iniettato. Le informazioni quindi ci sono, ma il paziente desidera di più dal proprio medico.

Come per i medici formati, un ottimo dato emerso è sicuramente quello legato al consenso informato: un documento indispensabile per la trasparenza e la corretta comunicazione medico-paziente.

Oltre il 67% dei pazienti afferma quindi di aver ricevuto tutte le indicazioni relative al trattamento e quindi di aver letto e sottoscritto il consenso informato mentre, solo il 32% dei pazienti afferma il contrario.

Un numero elevato ha inoltre confermato e sottolineato l'importanza della consegna dell'etichetta per la tracciabilità del device impiegato: la riceve oltre il 56% contro il 43%.

Infine, tra gli ultimi dati troviamo la gestione del post trattamento: i pazienti che hanno eseguito un trattamento di Medicina Estetica confermano che il professionista (84%) ha proposto visite di controllo post trattamento (follow-up) o preventive indirizzando i pazienti a visite preventive/specialistiche con esperti di discipline affini (es. Dermatologiche, flebologiche, senologiche...), per il 75%, ampliando quindi il lavoro sinergico, ma soprattutto curativo-preventivo, per un miglioramento della qualità di vita quale essenza stessa della Medicina Estetica e per la presa in carico del paziente a 360° dall'analisi clinica ed anamnestica ai relativi controlli di follow up.

## **21° CONGRESSO INTERNAZIONALE AGORA' – MILANO, 10-12 OTTOBRE 2019**

Agorà – Società Italiana di Medicina ad Indirizzo Estetico [www.societamedicinaestetica.it](http://www.societamedicinaestetica.it)

Centro Clinico Formativo Agorà [www.centroclinicoagora.it](http://www.centroclinicoagora.it)

Fondazione ONDA [www.ondaosservatorio.it](http://www.ondaosservatorio.it)